



Emilia Romagna

Via Rimini 7 / 40128 Bologna
tel. 051 2133011 / fax 051 2133320
e-mail: presidenza@cnaemiliaromagna.it / sito web: www.cnaemiliaromagna.it

Comunicato stampa

ACCISE, IL GOVERNO LE AUMENTA DI 8 CENTESIMI. CNA-FITA: “UN PROVVEDIMENTO SBAGLIATO CHE PESERÀ PER OLTRE 1.000 EURO ALL'ANNO PER OGNI MEZZO”

Bologna, 29 giugno 2011 - Proprio quando il costo del diesel e della benzina alla pompa cominciava a scendere ecco l'ennesima stangata da parte del Governo che aumenta in 4 giorni le accise di 8 centesimi al litro. Quattro centesimi per finanziare il Fondo unico per lo spettacolo e quattro centesimi per l'emergenza umanitaria del Nord-Africa. Per giovedì è atteso anche un rincaro dell'Iva pari all'1%. CNA-FITA non ci sta e si oppone al provvedimento di aumento anche se fatto per finalità meritevoli e di assoluta importanza. “Il nostro dissenso – spiega **Cinzia Franchini** neo presidente nazionale oltreché regionale - si basa sull'opportunità politica di deprimere ulteriormente settori come quello del trasporto merci e del trasporto pubblico locale, già fortemente penalizzati dalla negativa congiuntura economica e dal continuo aumento annuale del prezzo del carburante, dei pedaggi e delle assicurazioni. Aumenti ampiamente denunciati dall'Antitrust che però non vedono il Governo deciso nel contrastarli in modo adeguato. A nulla valgono i tanti fondi che sulla carta sono destinati alla categoria se, di fatto, con una mano si fa finta di dare e con l'altra si toglie. Nel momento più delicato della vertenza con l'autotrasporto la scelta dell'esecutivo continua a penalizzare il settore che difficilmente potrà recuperare questi aumenti sul mercato.”

Stando ai valori medi di percorrenza e consumi forniti dal Ministero dei Trasporti, l'aumento di 8 centesimi, in un anno, per i 18.633 imprenditori in conto terzi mono-veicolari al di sotto delle 7,5 tonnellate, comporterà una spesa aggiuntiva di circa 22 milioni di euro. Un duro colpo per la distribuzione urbana delle merci e non solo. Anche per i restanti 32.472 operatori in conto terzi con un solo mezzo a partire dalle 7,5 tonnellate in su, l'esclusione tramite il rimborso appare un'ulteriore presa in giro. “Per loro – conclude la Franchini - la spesa da anticipare in attesa di un rimborso, di per sé oneroso e complesso come pratica amministrativa, significa un esborso annuale di oltre 40 milioni di euro. Se ci spostiamo sulle imprese più strutturate l'onere del provvedimento aumenterà in modo esponenziale. Per non parlare di tutto il settore del trasporto pubblico locale come taxi, ncc e bus turistici. Per loro la stangata sarà senza sconti.”

La responsabile comunicazione
Cristina Di Gleria
tel. 051 2133100; cell. 348 3619990